



Newspaper della FAST-ConfSal



FOCUS LAVORO E PREVIDENZA

TUTTO QUELLO CHE DEVI SAPERE SU FISCO, LAVORO E DIRITTI DI GENERE

In questo numero:

***MALATTIA, QUEL GIORNO NON È PIÙ “PERSO”:
cosa cambia per chi non riesce a vedere subito il medico***



Quante volte può capitare? Ti svegli con la febbre, un forte malessere o comunque in condizioni che non ti permettono di andare al lavoro. Avvisi l'azienda, chiami il medico, ma la risposta è: «Oggi non riesco a visitarti, vieni domani».

Ed è proprio qui che, fino ad oggi, poteva nascere un problema. Perché stare realmente male non sempre era sufficiente: ai fini della tutela previdenziale contava la data dalla quale la malattia risultava correttamente certificata.

Ora, però, c'è una novità importante per i lavoratori.

Secondo le nuove indicazioni INPS riportate nel testo che prendiamo in esame, il giorno immediatamente precedente alla redazione del certificato può essere riconosciuto anche quando la visita viene effettuata nell'ambulatorio del medico e non soltanto a domicilio.

Facciamo un esempio concreto.

Lunedì mattina stai male e non sei nelle condizioni di lavorare. Contatti subito il tuo medico, ma l'unico appuntamento disponibile è martedì. Vieni visitato in ambulatorio e il medico, accertata la tua incapacità temporanea al lavoro, indica correttamente che sei ammalato dal lunedì.

Con il nuovo orientamento anche il lunedì può essere riconosciuto come primo giorno dell'evento di malattia. Può sembrare una piccola modifica burocratica. In realtà non lo è.

La data di inizio della malattia incide infatti sul periodo di carenza, sulle giornate indennizzabili e, più in generale, sulla gestione previdenziale dell'evento.

Soprattutto, la nuova interpretazione prende atto di una situazione che molti lavoratori conoscono bene: riuscire ad avere una visita medica nello stesso giorno in cui ci si ammala non è sempre possibile. Studi affollati, appuntamenti programmati e carichi di lavoro crescenti dei medici possono rendere necessario attendere il giorno successivo.

Attenzione, però: non è una retrodatazione libera.

Questo è il punto più importante da comprendere.

La regola generale resta quella secondo cui la malattia decorre dalla data in cui il medico redige il certificato dopo aver accertato l'incapacità temporanea al lavoro. La novità consente di riconoscere esclusivamente il giorno immediatamente precedente: non significa quindi poter andare dal medico dopo tre o quattro giorni e chiedere di far partire retroattivamente la malattia.

C'è inoltre un'altra limitazione importante: secondo le indicazioni riportate, il recupero del giorno precedente non opera quando quella giornata è un sabato, una domenica o una festività infrasettimanale, perché in questi casi il lavoratore può rivolgersi alla continuità assistenziale.

E non dimentichiamo un'altra regola fondamentale: avvisare tempestivamente il medico e comunicare l'assenza al datore di lavoro sono due obblighi distinti. Il certificato documenta l'incapacità lavorativa; il dipendente deve comunque rispettare tempi e modalità previsti dal proprio contratto e dalle disposizioni aziendali per comunicare l'assenza.

Una tutela più vicina alla vita reale.

La novità non deve essere interpretata come una scorciatoia. È piuttosto il riconoscimento di un principio di buon senso: un lavoratore che si attiva tempestivamente non dovrebbe essere penalizzato semplicemente perché il medico riesce a visitarlo soltanto il giorno successivo.

Per questo, quando stai male, la prima regola rimane semplice: contatta subito il medico, informa correttamente l'azienda e non rimandare la visita.

Perché conoscere una regola può sembrare poca cosa. Ma quando quella regola riguarda la tua retribuzione, la tua salute e i tuoi diritti, conoscerla può fare davvero la differenza.

FAST-CONFSAL | Scheda lavoratori

CERTIFICATI DI MALATTIA

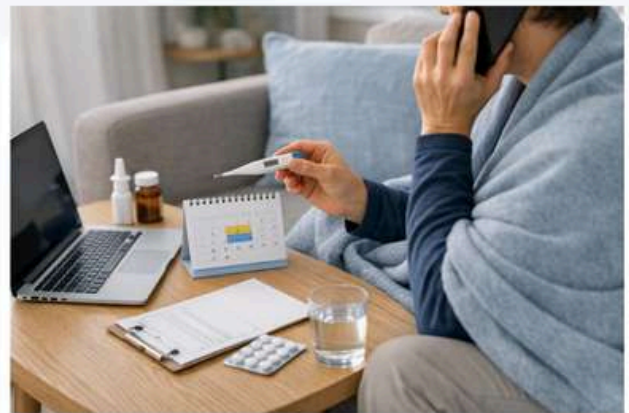
Cosa cambia quando il medico non riesce a visitarti subito

✓ LA NOVITÀ

Il giorno immediatamente precedente al certificato può essere riconosciuto anche se la visita è in ambulatorio.

⚠ ATTENZIONE

Non è una retrodatazione libera: vale solo per il giorno prima, non per tre o quattro giorni.



⚠ LIMITAZIONE

Non opera se il giorno precedente è sabato, domenica o festività infrasettimanale.

COSA FARE SUBITO

1

Chiama il medico

2

Avvisa l'azienda

3

Non rimandare la visita

Per assistenza e supporto contatta le nostre sedi ➡ [clicca qui](#)